



 Ospedale  
Papa Giovanni XXIII

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ASST Papa Giovanni XXIII

Prot. n. 51994

Bergamo, 02/10/2019

Ill.mo Sig. Presidente  
Dott. Mauro Palma  
Garante Nazionale dei diritti delle persone  
detenute o private della libertà personale  
Via San Francesco di Sales, 34  
00165 Roma

[prot.segreteria@cert.garantenpl.it](mailto:prot.segreteria@cert.garantenpl.it)

e p.c.

Ill.mo  
Dott. Massimo Giupponi  
Direttore Generale ATS di Bergamo  
[protocollo@pec.ats-bg.it](mailto:protocollo@pec.ats-bg.it)

**Oggetto: Riscontro alla nota di sintesi del 13.9.2019 sul caso [redacted] prot. m. dg. [redacted]**

In risposta a quanto puntualizzato nella nota di sintesi della S.V. ill.ma del giorno 13 u.s. si evidenzia che le procedure aziendali, compresa quella per la contenzione fisica, sono oggetto di aggiornamento periodico e continueranno ad esserlo per il loro miglioramento.

Circa la ricerca di strumenti pericolosi, si significa che essa era stata, invero, svolta come di prassi: si tratta di un'attività che non ha un'efficacia assoluta, dovendo contemperare le esigenze della sicurezza con quelle del rispetto della persona.

Come già evidenziato nella ns. precedente comunicazione, i fatti si sono svolti nell'arco di così pochi minuti, da non lasciare il tempo di procedere alle registrazioni cartacee ed informatiche, che sono applicate in tutti i casi, come rilevabile dalla documentazione clinica e dagli strumenti di monitoraggio previsti dalle norme regionali e statali.

Per quanto attiene all'interpretazione dei dati registrati nel sistema PsicheWeb, con particolare riferimento al numero di contenzioni in orario notturno, si deve evidenziare che questo Ospedale è l'unico nella provincia di Bergamo dotato di un Dipartimento di Emergenza e accettazione di secondo livello, nonché di una guardia psichiatrica attiva h24. Su questa base, sono assai numerosi i pazienti in condizione di grave acuzie psicopatologica che giungono in Pronto Soccorso proprio nelle ore notturne. Si tratta per lo più di pazienti non noti ai servizi territoriali, in transito (anche dal vicino aeroporto) o comunque non residenti. Nella quasi totalità dei casi la patologia psichica è accompagnata da un'intossicazione da sostanze d'abuso, di assai difficile gestione.

Per quantificare il problema, si rappresenta che nel periodo già oggetto di osservazione (gennaio → luglio 2019), le visite effettuate in Pronto Soccorso dallo Psichiatra di guardia nelle ore notturne (20:00



Ospedale  
Papa Giovanni XXIII

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ASST Papa Giovanni XXIII

- 8:00) sono state 595. In queste situazioni, il ricorso ad una contenzione fisica per poter effettuare la raccolta dei parametri clinici essenziali, valutare la terapia più appropriata (spesso con il concorso di altri specialisti, come il Rianimatore e il Tossicologo), somministrarla e attenderne l'effetto rappresenta l'alternativa a minor rischio clinico, *in primis* per la persona che necessita le cure urgenti.

Per quanto concerne il paziente 10, si tratta di un caso eccezionale di un paziente giovane tossicodipendente con un disturbo di personalità *borderline* e antisociale, con discontrollo degli impulsi, che comportavano gravi crisi pantoclastiche e di aggressività eterodiretta. All'ingresso, portato in reparto dalle Forze dell'Ordine per i predetti agiti, essendo intossicato da sostanze, presentava controindicazioni cliniche all'utilizzo della massima parte dei farmaci indicati per la sua condizione; è stata, quindi, necessaria la contenzione meccanica fino al momento in cui è stato possibile combinare un progressivo approccio relazionale con la terapia farmacologica. Durante la degenza il paziente è fuggito dal reparto, ha di nuovo abusato di sostanze e ricondotto sempre dalle Forze dell'Ordine per le gravi anomalie comportamentali in P.S. in T.S.O., anche in questo caso si è resa necessaria una contenzione meccanica, quella evidenziata nella Sua nota, per contenere gli agiti aggressivi e pantoclastici fino al momento in cui è stato possibile utilizzare di nuovo una terapia farmacologica efficace che, combinata con un approccio relazionale, ha consentito di superare il momento critico. Questo, per assicurare che vi è stata una costante e attenta valutazione clinica di una situazione del tutto peculiare, che si è prodotta in un singolo caso *versus* le 309 persone ricoverate una o più volte in quel periodo.

In ordine alla durata degli episodi di contenzione, questa ASST risulta in linea con la media degli SPDC della Regione Lombardia come risulta da un recente studio condotto dalla stessa regione. In particolare, l'analisi dei dati derivanti dal registro, evidenzia che l'80% degli episodi di contenzione siano di durata inferiore alle 12 ore ed il 38% degli stessi sia di durata inferiore alle 6 ore.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale ulteriore richiesta, si porgono distinti saluti.

Il Direttore Generale  
Dott.ssa Maria Beatrice Stasi



Responsabili del procedimento: prof. M. Rabboni, Direttore UOC Psichiatria 2 - dott.ssa Femi Bondi Direttore UOC Psichiatria 1  
dott. Matteo Marchesi - UOC Medicina Legale

Visto - procedere: il Direttore Sanitario - dott. Fabio Pezzoli

Visto - procedere: il Direttore Sociosanitario - dott. Fabrizio Bonatta